

EPOCA

**LO SHUTTLE ORA PER ORA
VERMICINO: ANGELO RACCONTA
COSTANZO: OGGI VIVO COSÌ**

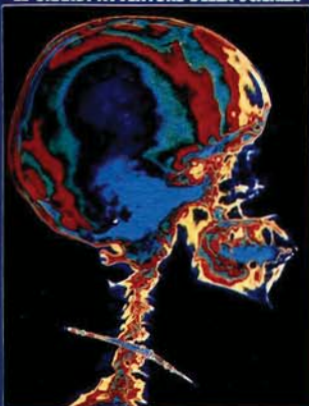
**ESCLUSIVO
IL DIARIO
SEGRETO
DI SPADOLINI:
"LE VERITÀ,
LE COLPE,
LE ANGOSCE
DEI MIEI
QUATTRO MESI
DI GOVERNO"**



Foto P. Habans/Syigma

**CAROLINA
DIVENTA
ROMANA**

EPOCA
LE GRANDI AVVENTURE DELLA SCIENZA



**VIAGGIO
NEL CERVELLO**

*L'organo più prezioso del corpo umano
ha una lunga storia, che affascina e sconvolge.
Ecco, in questa prima puntata, le tappe
più importanti della sua evoluzione
e i meravigliosi meccanismi del suo funzionamento.*

di Massimo Cappon

**IN REGALO
IL PRIMO FASCICOLO DI UNA NUOVA
ATTUALISSIMA SERIE DA RACCOGLIERE
LA SCONVOLGENTE
AVVENTURA
DEL CERVELLO**

SOMMARIO



Laura Antonelli
(pagina 29)



La Ritmo cabriolet
(pagina 100)



Barche novità
(pagina 144)

DOCUMENTO	11	Un progetto di legge per i figli dei coniugi separati: anche i bambini potranno scegliere? di <i>Mino Guerrini</i>
OPINIONI	25	I passi perduti, di <i>Vittorio Gorresio</i> - I nostri soldi, di <i>Giuseppe Turani</i>
PERSONE E FATTI	28	Alberto Moravia fa la spesa per le vie di Roma - Ecco com'è ridotto John Weissmüller, l'indimenticabile Tarzan - Laura Antonelli al fianco di Massimo Ranieri - Un bel ragazzo chiamato Belmondo
POLITICA	34	Intervista esclusiva con il presidente Spadolini: giorno per giorno la mia difficile presidenza, di <i>Carla Stampa</i>
	52	Il caso Sindona: parlano i membri della Commissione d'inchiesta, di <i>Carla Stampa</i>
ECONOMIA	42	Ritratto di Giuseppe Cabassi, uno degli uomini più ricchi d'Italia, di <i>Giuseppe Turani</i>
PERSONAGGI	49	Maurizio Costanzo racconta la sua vita dopo lo scandalo della P2, di <i>Francesco Frigieri</i>
ESCLUSIVO	60	Parlano i familiari di altri due giovani irlandesi che si sono lasciati morire di fame in carcere, di <i>Francesco Frigieri</i> . Seconda e ultima puntata
SCIENZA	66	Viaggio nel centro della terra di un gruppo di speleologi americani, di <i>Andrea Monti</i>
SPETTACOLO	72	Sylvia Kristel è la nuova Lady Chatterley del cinema, di <i>Remo Urbini</i>
	90	Le dive degli anni '60 raccontano l'epoca d'oro del cinema: Catherine Spaak, di <i>Giusi Ferrè</i>
INSERTO	77	Le grandi avventure della scienza moderna: il cervello, di <i>Massimo Cappon</i> . Prima puntata
ARTE	96	A Milano si tiene la più grande mostra mai vista in Italia delle opere di Joan Miró
AUTO	100	Torniamo a guidare col vento in faccia: la Ritmo cabriolet, di <i>Alida Militello</i>
ATTUALITÀ	106	Firenze vive nell'incubo del mostro che uccide le coppie di innamorati, di <i>Alberto Salani</i>
CULTURA	112	Intervista con Denis Mack Smith sul suo ultimo libro dedicato a Mussolini, di <i>Gabriella Monticelli</i>
LETTURA	128	Un drammatico best seller: il diario di una ragazza tossicomane, di <i>Christiane F.</i>
RUBRICHE	135	Libri - Equo canone - Cinema - Pensioni - Barche - Film in tv - I programmi Rai-Tv

EPOCA - November 14, 1981 - EPOCA is published weekly by Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. 20090 Segrate (Milano), Italy. Printed in Italy. Second class postage paid at New York N.Y. Subscription U.S. \$ 67 a year in USA and Canada. Volumes CXXV, number 1623. UFFICIO ALL'ESTERO: Parigi: Mondadori EPEE - 9/11 Avenue Franklin Roosevelt - 75008 Paris - tel. 2961051 - Londra: Arnoldo Mondadori Company 1-4 Argyll Street - London W1V 1AD - tel. 01-734-6301 - telex 24610 - New York: Mondadori Publishing Co. 437 Madison Avenue - New York, N.Y. 10022 - tel. 758-6050 - Stoccolma: Arnoldo Mondadori Scandinavia AB, Kungälgatan 58 - 11122 Stockholm - tel. 08/243990 - telex 17906 Mondint - Monaco: Arnoldo Mondadori Deutschland GmbH - 8 München 5 - Kienzstrasse 38 - tel. 269031 - telex 524089 OGAME - Tokyo: Orion Press - 55-1-chome Kanda Jimbocho, Chiyoda-ku. Tel. (03)295-1400.

CRONACA Nei dintorni di Firenze si aggira un assassino che ha già trucidato

C'E' UN MOSTRO CHE ODIA CHI SI AMA

Esce dal buio della notte, si avvicina alle auto degli innamorati, spara e mutila il corpo delle ragazze. Poi sparisce nel nulla. Pare un film dell'orrore ma è tragica realtà. Un incubo che dura ormai da sette anni.

di Alberto Salani



sei giovani innamorati. Chi è questo maniaco criminale? Colpirà ancora?

Firenze, novembre

Erano fidanzati da sette anni e stavano per sposarsi. Stefano Baldi aveva 26 anni, un impiego presso un lanificio, da poco possedeva un'auto, una Golf nera diesel. Lei, Susanna Cambi, era più giovane di lui d'un paio di anni, una ragazza bruna e allegra che da tempo sognava quel giorno di gennaio in cui sarebbero andati a nozze, e il corredo era già pronto da un pezzo. Quella sera avevano cenato a casa di Stefano, a Calenzano, poi erano usciti dicendo che andavano al cinema a Firenze. Una piccola bugia, volevano invece star soli come altre volte, nell'intimità della loro automobile parcheggiata in un viottolo deserto fra campi di ulivi e di viti. Il posto lo conoscevano bene (la casa di Stefano è a poche centinaia di metri), c'è buio e tranquillità, spesso la strada vicina ospita altre auto di

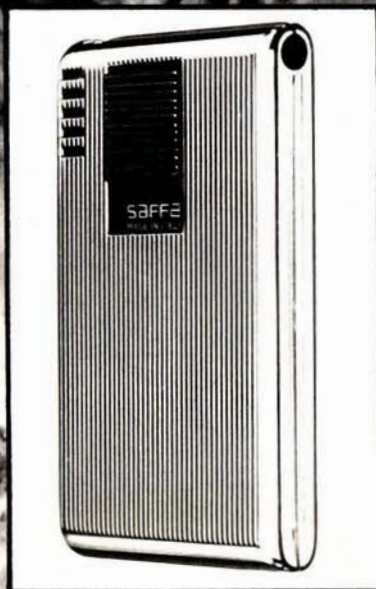
innamorati, nessuno mai li aveva disturbati. Stefano e Susanna erano sereni e felici, si abbracciavano e si amavano, i finestrini chiusi li isolavano dal buio della notte, fra qualche mese, dopo le nozze, anche loro avrebbero avuto una casa, una stanza, un letto.

L'uomo aveva scorto l'auto arrivare e fermarsi al solito posto. Per non essere visto doveva avvicinarsi dalla parte del canneto, poi avanzare protetto dai filari di viti. Ecco dunque a due passi dall'auto, dietro i vetri le sagome dei due giovani abbracciati. L'uomo spara un colpo poi un altro, colpisce prima Stefano poi Susanna, dalla pistola calibro 22 escono altri colpi, forse Stefano è già morto, e mentre Susanna spira le sue dita sembrano accarezzare ancora i capelli del fidanzato. Ora l'uomo afferra il corpo di Stefano e lo ab-

(segue)

Stefano Baldi e Susanna Cambi in una foto scattata pochi mesi prima della tragedia. È una immagine di felicità, il ritratto di due giovani che si amavano e speravano di sposarsi presto. E invece, come altri quattro ragazzi prima di loro, sono stati selvaggiamente assassinati da un ignoto criminale.

UN SAFFA UN UOMO



Saffa, i nuovi extrapiatti.

SAFFA

IL MOSTRO

(segue da pag. 107)

bandona davanti all'auto in un fosso, quindi trascina il cadavere della ragazza a pochi metri, fra le viti. L'assassino estrae un coltello... Sono le undici e mezza di sera di giovedì 22 ottobre.

«Sì, li ho trovati io, la mattina. Quell'auto bloccava il passaggio alla mia Vespa, così sono sceso per dire che la spostassero. Per primo ho scorto il corpo del ragazzo, seminudo sull'erba. Poi ho visto la donna...». Arnolfo Corsani ha 79 anni, è un contadino ancora forte e robusto, ma non ha più parole per raccontare la scena orribile di quella mattina. «Uno strazio, uno strazio, come è possibile fare cose così atroci?». Si allontana ripetendo come fra sé che non potrà mai dimenticare ciò che ha visto, il corpo martoriato di una giovane donna alla quale un mostro ha tagliato il pube.

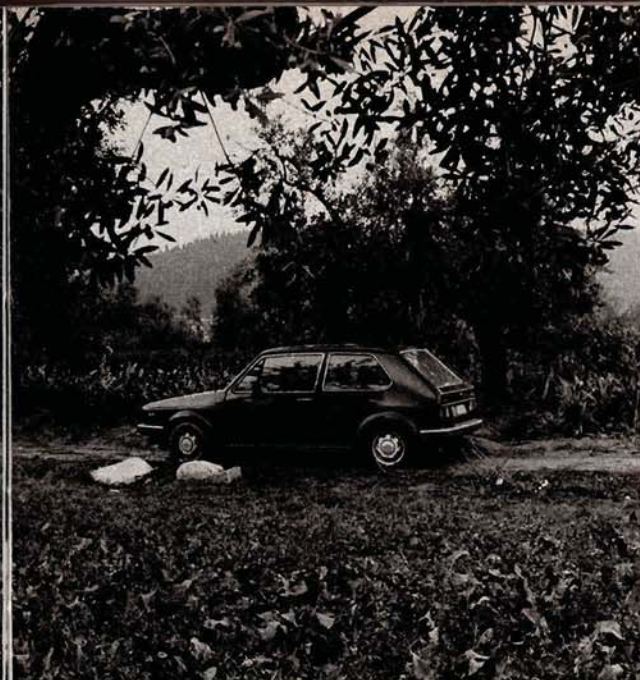
UN TRAGICO COPIONE DI SANGUE

È una realtà difficile da raccontare quella che Firenze sta vivendo in questi giorni: c'è un pazzo assassino che uccide e infierisce sui corpi delle vittime seguendo un allucinante rituale di sangue. Ha già ucciso sei volte e si teme possa colpire ancora molto presto. Sei ragazzi, tutti sui vent'anni, sono stati trucidati a colpi di pistola e a coltellate. I primi a cadere ammazzati furono, il 15 settembre del 1974, Stefania Pettini e il fidanzato Pasquale Gentilcore, due giovani di Borgo San Lorenzo. Anche loro furono sorpresi nella notte a bordo di un'auto: l'assassino li uccide a colpi di pistola (calibro 22) e poi infierisce sul



corpo della ragazza con un cacciavite, quasi cento colpi tutti al basso ventre. Prima di scomparire il mostro infila nella vagina della ragazza un tralcio di vite. Un delitto atroce che la polizia non riuscirà mai a risolvere. Il sei giugno di quest'anno il pazzo assassino riappare sulla scena. Carmela De Nuccio e Giovanni Foggi parcheggiano la loro Ritmo in una strada di campagna nei pressi di Scandicci. Anche loro erano fidanzati e presto pensavano di sposarsi. Ma il destino ha deciso altrimenti: muoiono secondo un tragico copione già collaudato: rivoltellate e poi il macabro rito sul corpo della ragazza, con tre colpi di coltello l'assassino taglia e asporta il pube della donna. E, infine, il delitto di pochi giorni fa, vittime nella campagna di Calenzano Susanna Cambi e Stefano Baldi.

Sembrano sequenze di un film dell'orrore, quelle mediocri pellicole trasmesse a notte alta dalle televisioni private. Oppure episodi di romanzi fantastici, prodotti di una letteratura del mistero più anglosassone che latina, dove abbondano - fra tetri castelli e oscuri boschi - sadici pazzi assetati di sangue. Ma la realtà dei fatti accaduti in Toscana supera ogni immaginazione e provoca nell'opinione pubblica e fra gli stessi inquirenti un amaro senso di impotenza. La personalità dello sconosciuto as-



Il luogo dove Stefano Baldi e Susanna Cambi sono stati uccisi. È la campagna di Calenzano, tra Firenze e Prato. Ulivi, viti, canneti e ora, dopo il delitto, due mazzi di fiori deposti da una mano pietosa.

sassino sembra sfuggire ad ogni catalogazione; è un mostro, si dice, un malato, ma mai come in questo caso le definizioni appaiono generiche, sfuggenti alla minima certezza. L'unica certezza è quella, ovvia, che si tratti della stessa persona. La confermano i particolari macabri dei tre duplici omicidi, la tecnica usata, l'arma, sempre la stessa, la calibro 22, e l'abilità «chirurgica» dell'assassino. Ma dove cercarlo? Dove indagare? I funzionari della questura di Firenze dicono chiaramente di sperare in una «soffiata» o in una denuncia anonima. Hanno messo sottosopra il mondo dei «guardoni», che la notte compaiono nei viali delle Cascine, di piazzale Michelangelo, sulle colline di Fiesole, nelle campagne nei pressi della città. Così si è scoperto che i voyeurs sono una vera e propria legione, cinquecento circa, che occupa posti prestabiliti e non ammette interferenze di estranei. A volte i posti migliori vengono affittati per decine di biglietti da mille ma sempre a gente conosciuta nell'ambiente. Uno di questi guardoni, un autista di Montelupo Fiorentino, è stato in carcere per cinque mesi sospettato dell'omicidio dei

due fidanzati di Scandicci. Poi, giorni fa, dopo l'ultimo omicidio, è stato rilasciato.

L'AMBIGUO MONDO DEI GUARDONI

Dice un commissario della questura fiorentina: «Non credo che l'assassino appartenga al mondo dei guardoni. Questi individui hanno tutto l'interebbe a che nessuno turbi l'oggetto del loro divertimento. Più tranquillità c'è e più essi sono contenti». Ma come l'ignoto assassino può aver compiuto i suoi delitti senza che nessuno si sia accorto di niente? I luoghi frequentati dai giovani uccisi appartenevano a zone di caccia per voyeurs? «Sì, certo, è per questo che abbiamo interrogato centinaia di questi individui. Se qualcuno ha visto, la paura gli chiude la bocca ma prima o poi qualcosa salterà fuori».

L'incubo suscita ipotesi, provoca domande. Perché il mostro ha fatto trascorrere sette anni dal primo al secondo delitto? Dove è stato? All'estero, in una clinica? Non ci sono notizie dall'estero di delitti simili a questi, e gli investigatori stanno inda-

gando in tutte le cliniche psichiatriche di Firenze e della Toscana. In questura arrivano ogni giorno decine di telefonate, di segnalazioni. La cittadinanza sta collaborando, il timore di nuovi omicidi spinge la gente a raccogliere l'appello degli inquirenti. Non è l'indiscriminata caccia alle streghe ma la consapevolezza che ogni indizio può essere utile alle indagini. Ha scritto Cinzia Cambi, sorella di Susanna: «...Susanna e Stefano debbono essere le ultime vittime di questa ignota mano omicida. Anche noi dunque ci uniamo all'appello rivolto dagli inquirenti perché chiunque possa fornire anche una minima traccia che riesca a smascherare l'assassino, si faccia avanti».

L'identikit dell'omicida ha pochi tratti, sfumati: secondo i medici legali che hanno compiuto la perizia necroscopica sui corpi dei poveri fidanzati, l'assassino è un individuo giovane, robusto, forte, sui trenta-trentacinque anni. Sa maneggiare con estrema precisione la pistola (e lo dimostrano i colpi messi a segno all'altezza del cuore) e soprattutto il rasoio o il coltello, l'arma che usa per infierire sui corpi delle donne. I suoi efferati delitti non sono frutto di un raptus improvviso ma di una estrema freddezza e lucidità: il tempo per compierli è abbastanza lungo, una ventina di minuti almeno, dal primo colpo di pistola all'ultimo colpo di rasoio.

Sono particolari che danno i brividi, ma necessari per tracciare il ritratto completo di un'ombra sulla cui personalità psicologica non sembrano esserci dubbi. L'assassino, dicono gli psicanalisti, è un paranoico che vive una doppia vita: dopo il delitto

(segue)

UN SAFFA UN UOMO

POLO
piatto, ad accensione elettronica

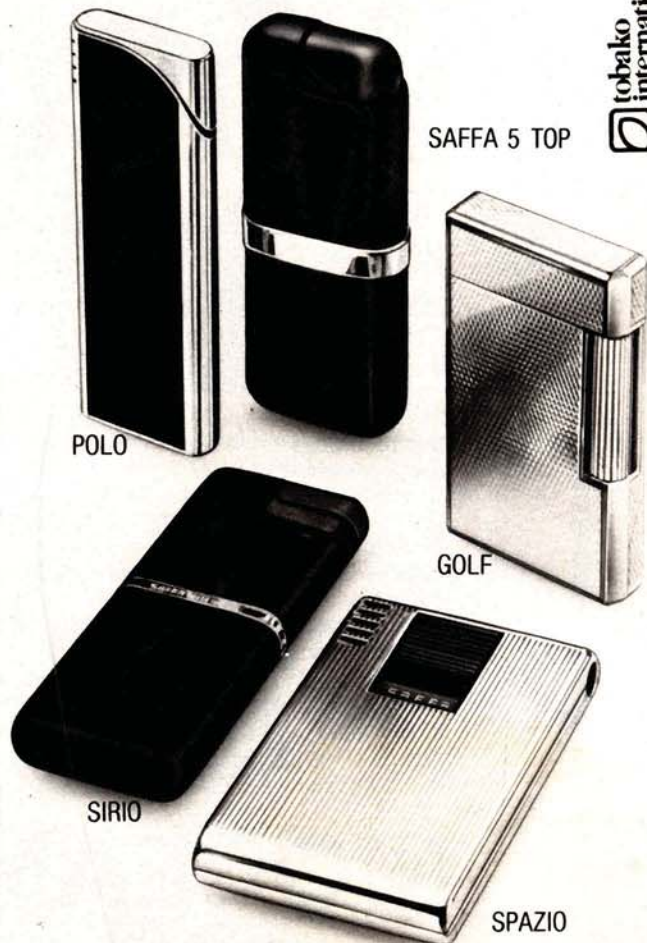
GOLF
classico, a pietra

SAFFA 5
design da tasca, accensione al quarzo

SIRIO
nuovo, extrapiatto, elettronico

SPAZIO
extrapiatto, elettronico, produzione italiana

SAFFA

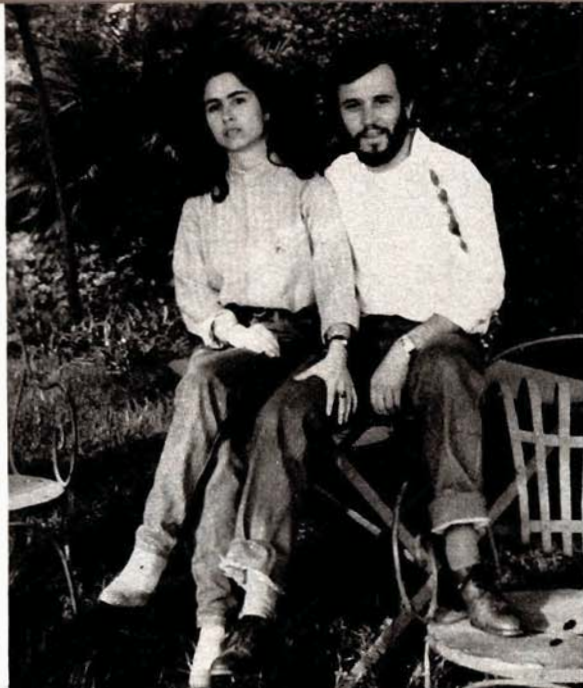


tobako international

IL MOSTRO

amarsi sotto la luna, senza timore. Il mondo equivoco della prostituzione, dei travestiti, degli spacciatori di droga, dei vagabondi, degli stessi guardoni sembra paradossalmente proteggere l'intimità di tanti giovani per i quali il mostro appare un incubo già lontano. Uscirà da questo strano mondo la «soffiata» buona per la polizia? Saranno loro, gli irregolari della notte, a denunciare il mostro proteggendo così le loro abitudini, i loro vizi? C'è, a Firenze, chi crede in questa possibilità ed ha lanciato una precisa proposta. È lo psicanalista Roberto Sicuteri il quale sostiene la necessità di convincere i giovani a non appartarsi nei boschi e nei campi. Sicuteri è convinto che nel mondo dei guardoni qualcuno sa e non vuole parlare. «Se i giovani non si lasciano più spiare nelle loro auto» sostiene Sicuteri «se ai guardoni viene a mancare l'elemento che acquieta e nel tempo stesso accresce la loro ansia, allora si può essere certi che i guardoni si decideranno a parlare. È come un tossicodipendente al quale viene tolta l'eroina. Pur di ottenerla di nuovo sarà disposto a tutto, anche a tradire e a tradirsi. Ed inoltre, anche lo stesso mostro si troverebbe nell'impossibilità di ripetere il suo rito o addirittura di immaginarlo. E sarebbe portato a compiere gesti destinati a tradirlo». Nel tunnel senza uscita delle indagini anche questa proposta può apparire sensata. È un tentativo per stanare un pazzo che uccide e odia la gente che si ama. Come si amavano Stefania e Pasquale, Carmela e Giovanni. Susanna e Stefano prima che dal buio della notte uscisse il gelido fantasma della morte.

Alberto Salani



Carmela De Nuccio e Giovanni Foggi, i due giovani di Scandicci trucidati il 6 giugno scorso a bordo della loro auto parcheggiata in un viottolo deserto. A fianco: le prime vittime (15 settembre 1974) del pazzo assassino, Stefania Pettini e il fidanzato Pasquale Gentilcore, di Borgo San Lorenzo.



(segue da pag. 109)

to torna ad essere perfettamente normale, i suoi stessi delitti, letti sulle pagine di un giornale, lo lasciano indifferente oppure li commenta con distacco. Appare estremamente difficile quindi che qualcuno, anche un familiare, possa accorgersene di avere in casa un pazzo assassino. Si ripete quindi l'immagine letteraria del dottor Jekyll e di mister Hyde, due personalità in un solo uomo, l'odio e la pazzia che coabitano in tempi diversi con la più assoluta normalità.

Medici e inquirenti fiorentini sono convinti che l'assassino non abbia nulla a che fare coi guardoni. Il mostro non spia per trarre piacere ma soltanto per uccidere, per scatenare tutto il suo odio di impotente sul corpo della donna. È impossibile per lui frenare l'impulso che lo spinge a ripetersi. E allora, c'è da aspettarsi ancora un altro doppio omicidio? Fin quando durerà

questo incubo?

«Ho paura, vorrei che così non fosse, ma ho davvero paura che il pazzo ci riprovi molto presto», dice un funzionario della questura di Firenze. E aggiunge: «Stiamo facendo tutto il possibile, controlliamo, interroghiamo, esaminiamo ogni indizio, non trascuriamo nulla. Ma sono casi diversi da tutti gli altri perché abbiamo a che fare con l'irrazionalità e la pazzia. Le regole solite non valgono nulla».

QUALCUNO HA VISTO E PARLERÀ

Le auto della polizia di pattuglia nelle notti fiorentine illuminano i viali delle Cascine, regno dei travestiti. Ogni tanto i fari scivolano su un gruppo di vetture, una accanto all'altra. Gli innamorati, dopo il terrore delle prime notti, continuano ad

CORRIERE INDUSTRIA DELL'

● GROSSE NOVITÀ ALLA SALMOIRAGHI VIGANÒ



per chi acquista occhiali da tenere di scorta.

Chi prevede di dover cambiare le lenti a contatto farà bene a recarsi subito presso i negozi Salmoiraghi e Viganò: elevati sconti vengono, infatti, praticati a chi desidera cambiare le proprie lenti a contatto (purché non rotte), anche se della concorrenza, con un paio nuovo. Notevoli sconti sono previsti anche

● QUATTRO IN ZONA STOCK



per la serie B Gianluca De Ponti della Sampdoria e Aldo Cantarutti del Pisa.

Si è svolta a Milano la premiazione dell'edizione 80/81 della «Zona Stock», la speciale classifica che premia i giocatori di calcio che segnano negli ultimi sei minuti della partita. Due vittorie ex-aequo: per la serie A Claudio Pellegrini del Napoli e Loris Pradella (nella foto), dell'Udinese; e

● LE CHIAVI DELLA GRAN BRETAGNA



e il direttore delle operazioni commerciali Gerry Draper. Il premio viene assegnato ai dieci operatori turistici di altrettanti paesi che abbiano dato un importante contributo alla promozione dei viaggi in Gran Bretagna.

Carol Scott, Miss British Airways, è in procinto di porgere a Lello Acerbi (a sinistra nella foto) la «Chiave della Gran Bretagna». Si congratulano con lui il presidente della BTA sir Henry Marking

● L'ECONOMICA DI LUSO DELLA MINOLTA



La gamma delle compatte Hi-Matic della Minolta si è ulteriormente estesa con la nuovissima Hi-Matic G2 che ha un prezzo al pubblico di poco superiore alle 110 mila lire ed è dotata di caratteristiche particolari come i diaframmi nel mirino, il tempo antimosso, il flash automatico e la memoria di esposizione.

La gamma delle compatte Hi-Matic della Minolta si è ulteriormente estesa con la nuovissima Hi-Matic G2 che ha un prezzo al pubblico di poco superiore alle 110 mila lire ed è dotata di caratteristiche particolari come i diaframmi nel mirino, il tempo antimosso, il flash automatico e la memoria di esposizione.